



*Ministero della Giustizia*

## **GABINETTO DEL MINISTRO**

# **AGGIORNAMENTO PIANO TRIENNALE PREVENZIONE CORRUZIONE E TRASPARENZA 2020-2022**

## **CONTRIBUTI DEL GABINETTO E DEGLI UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE DEL MINISTRO**

### **A cura di:**

**Massimiliano Micheletti**

Dirigente Ufficio Bilancio presso il Gabinetto del Ministro

Referente per la prevenzione della corruzione per l'Ufficio di Gabinetto e gli Uffici di diretta collaborazione del Ministro.

### **Con la collaborazione di:**

**Gloria Lionetti**

**Anna Maria Magrelli**

**Sonia Pigiani**

(componenti del nucleo di supporto conoscitivo e tecnico - esecutivo del Referente per la prevenzione della corruzione per l'Ufficio di Gabinetto e gli Uffici di diretta collaborazione del Ministro).

### **Per la parte informatica:**

**Maria Martorelli**

## Indice

|   |           |
|---|-----------|
| <b>Premessa</b>   | <b>3</b>  |
| <b>A. Relazione/monitoraggio sull'attuazione e sull'idoneità delle misure di trattamento del Rischio</b>  | <b>3</b>  |
| <b>B. Risultanze del processo di gestione del rischio e focus sugli indicatori per la valutazione del livello di esposizione del rischio</b>  | <b>6</b>  |
| <b>C. Report degli obiettivi e dei correlati risultati raggiunti in sede di valutazione della performance</b>   | <b>10</b> |
| <b>D. Analisi del contesto esterno</b>  | <b>11</b> |
| <b>E. Analisi del contesto interno</b>  | <b>15</b> |
| <b>F. Registro dei rischi: il Catalogo degli eventi rischiosi</b>   | <b>16</b> |
| <b>Contesto operativo del Gabinetto e degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro: il gruppo di lavoro, il referente per la prevenzione della corruzione e nucleo di supporto per gli adempimenti finalizzati all'aggiornamento del PTPCT 2020-2022</b> | <b>17</b> |
| <b>Ulteriori obiettivi in materia di prevenzione della corruzione per gli Uffici di diretta collaborazione</b>  | <b>18</b> |
| <b>H. Elenco delle possibili misure di prevenzione della corruzione</b>   | <b>25</b> |
| <b>Conclusioni</b>  | <b>26</b> |

**Allegato A - Mappatura delle attività-processi (contesto interno aggiornato)**

**Allegato B - Descrizione del contesto esterno (contesto esterno aggiornato)**

**Allegato C - Mappatura degli eventi rischiosi (aggiornata)**

**Allegato D – Misura specifica (brochure)**

## Premessa

Il presente documento intende completare ed aggiornare gli interventi adottati dal Referente per la prevenzione della corruzione del Gabinetto e degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro e dal Gruppo di lavoro già istituito con P.C.G. 27 aprile 2018 e successive modificazioni, per il PTPTC 2020-2022, così da proseguire l'azione di contrasto e limitazione del rischio della corruzione e rafforzare la diffusione della cultura dell'integrità all'interno dell'Amministrazione, obiettivo al quale si reputa siano strumentali azioni di sensibilizzazione e di conoscenza della problematica tra il personale e l'incentivazione del confronto con le dinamiche del contesto esterno anche mediante la collaborazione con gli *stakeholders*.

Il progetto, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con le linee guida adottate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.A.C.) si pone l'obiettivo di superare la logica di mero adempimento, potenziando una prospettiva di orientamento al risultato ed al miglioramento continuo, mediante la messa in campo di quelle misure di prevenzione oggettive e soggettive – sia generali che specifiche – le quali, sebbene adattate alla particolare realtà degli Uffici di diretta collaborazione, sono pensate ed ipotizzate “in prospettiva” alla luce delle esperienze e del continuo divenire di questa Amministrazione.

### **A. Relazione/monitoraggio sull'attuazione e sull'idoneità delle misure di trattamento del rischio.**

Dovendo relazionare sull'attuazione e sull'idoneità delle misure di trattamento del rischio è opportuno riprendere le fila del discorso dalla *“Ultimazione della fase di monitoraggio e ideazione di un sistema di programmazione e valutazione delle misure di prevenzione”*, in cui si analizzavano:

1. la fase di attuazione delle misure di livello generale;
2. si ponderava l'adozione di eventuali misure speciali ritenute efficaci per mitigare il rischio relativo ad alcuni processi.

Tali fasi hanno, infine, come epilogo naturale, l'azione di monitoraggio delle misure adottate attraverso il riscontro tra i vari processi/attività individuati a rischio corruttivo e le azioni/provvedimenti posti in essere per ridurre il grado di esposizione al pericolo della corruzione.

In riscontro diretto al punto A) della richiesta di contributi da parte del RPTC del 24 settembre 2019, si riportano di seguito le risultanze dell'attuazione e monitoraggio delle misure di prevenzione del rischio adottate dal Gabinetto e dagli Uffici di diretta collaborazione:

| <b>IDENTIFICAZIONE ED ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE</b> |  |   |   |  |
|---|--|---|---|--|
| <b>Monitoraggio anno 2018</b>   |  |   |   |  |
| <b>Uffici</b>   | <b>Misure di prevenzione già attuate</b> | <b>Misure di prevenzione specifiche da adottare o da implementare</b> | <b>Tempistica di attuazione o implementazione delle misure specifiche</b> | <b>Responsabile dell'attuazione o dell'implementazione delle misure specifiche</b> |
| Gabinetto   | Obbligatorie                             | Assenti   | Inesistente   | Non individuato  |
| Ufficio legislativo   | Obbligatorie                             | Assenti   | Inesistente   | Non individuato  |
| Ispettorato generale  | Obbligatorie                             | Assenti   | Inesistente   | Non individuato  |
| Ufficio stampa  | Obbligatorie                             | Assenti   | Inesistente   | Non individuato  |

Il risultato del monitoraggio effettuato nel corso dell'anno 2019 - ad integrazione del contributo per il PTPCT 2018-2020 – evidenzia che le misure di prevenzione adottate da questo Ufficio di Gabinetto e dagli Uffici di diretta collaborazione risultino soltanto quelle dell'area obbligatoria, mentre le misure specifiche risultano del tutto assenti, ciò comporta che non è stato possibile definire i tempi di attuazione e i responsabili di tali misure specifiche. In amministrazioni di grandi dimensioni come la nostra e con un elevato livello di complessità, si possono prevedere monitoraggi su più livelli. Nel caso in esame, il monitoraggio è stato attuato in autovalutazione da parte del referente per la prevenzione della corruzione per l'Ufficio di Gabinetto e gli Uffici di diretta collaborazione e dei responsabili dei servizi delle diverse strutture organizzative di cui si sta parlando (monitoraggio di primo livello).

Orbene, alla luce dei dati risultanti dal monitoraggio che sono stati *matchati* con quelli estrapolati dalle mappature concernenti il contesto interno, i cui prospetti sono stati allegati alla relazione relativa all'anno precedente e dei quali nella medesima relazione è stata già data ampia descrizione, si è giunti ad elaborare una previsione complessiva della probabilità del verificarsi del rischio corruttivo per il Gabinetto e gli Uffici di diretta collaborazione,

meglio illustrata nella tabella seguente che riporta la matrice (probabilità/impatto) in cui si evidenzia la valutazione degli elementi di rischio relativamente al Gabinetto e agli Uffici di diretta collaborazione:

| <b>Valutazione complessiva degli elementi di rischio per il Gabinetto e gli Uffici di diretta collaborazione: probabilità e impatto</b> |                        |                                      |                     |                      |                      |                          |
|---|------------------------|--------------------------------------|---------------------|----------------------|----------------------|--------------------------|
|   |                        | <b>PROBABILITA'</b>                  |                     |                      |                      |                          |
|   |                        | 1<br>improbabile                     | 2<br>poco probabile | 3<br>probabile       | 4<br>molto probabile | 5<br>altamente probabile |
| <b>IMPATTO</b>  | 1<br>quasi inesistente | Ufficio legislativo e Ufficio stampa |                     |                      |                      |                          |
|   | 2<br>basso             |                                      | Gabinetto           |                      |                      |                          |
|   | 3<br>medio             |                                      |                     | Ispettorato generale |                      |                          |
|   | 4<br>alto              |                                      |                     |                      |                      |                          |
|   | 5<br>molto alto        |                                      |                     |                      |                      |                          |
|   |                        |                                      |                     |                      |                      |                          |

### Legenda

- Basso rischio < 6 Ufficio legislativo, Ufficio stampa e Gabinetto
- Medio rischio  $6 < 12$  Ispettorato generale
- Alto rischio  $\geq 12$

Dalle risultanze si evince che la probabilità di rischio negli Uffici di Gabinetto e di diretta collaborazione è particolarmente bassa, collocandosi soltanto l'Ispettorato nel range di rischio medio, con un impatto sull'organizzazione tendente al minimo livello.

La metodologia seguita per la gestione del rischio, come indicato nella premessa del presente documento, ha previsto un programma con momenti di analisi e monitoraggio del processo attraverso i seguenti steps:

1. valutazione sistematica delle prestazioni attraverso indicatori specifici;
2. aggiornamento dell'analisi del contesto esterno ed interno;
3. verifica dello stato di attuazione delle misure in atto e degli scostamenti dagli obiettivi;
4. rendicontazione delle attività programmate e del rispetto delle politiche di gestione dei rischi;
5. validazione dell'efficacia del processo di gestione dei servizi e valutazione di I livello del processo.

In adesione alla richiesta di contributi specifici formulata dal Responsabile della prevenzione e della corruzione, di seguito si illustrano i contributi articolati punto per punto, come richiesto nella nota del 24 settembre 2019.

## B. Risultanze del processo di gestione del rischio

La metodologia adottata per la predisposizione del PTPCT 2018-2020 ha consentito di diffondere tra i vari uffici e servizi il riconoscimento dell'eventuale presenza del rischio corruttivo, presentando la necessità che in presenza dei differenti livelli del medesimo si debbano valutare le alternative strategiche, fissare i corrispondenti obiettivi e sviluppare i meccanismi per gestire i rischi che ne derivano.

E' stato necessario monitorare i diversi modelli organizzativi anche alla luce delle modifiche degli assetti realizzati con la riorganizzazione.

Il processo è stato diretto alla crescita della capacità di identificare eventi potenzialmente rischiosi, di analizzare quelli potenzialmente rischiosi, per cogliere proattivamente le opportunità che possono emergere in termini di nuove modalità organizzative in generale e della gestione del rischio in particolare.

Gli indicatori per la valutazione del livello di esposizione del rischio utilizzati e qui di seguito riportati, si riferiscono a quanto richiesto **punto G)** della nota del RPTC e sono:

1. Grado di discrezionalità del decisore interno alla PA
2. Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata (presenza di eventi corruttivi/attività esaminate)
3. Presenza di misure obbligatorie rispetto agli eventi rischiosi (volume% di misure obbligatorie utilizzate)
4. Collegamento dell'attività di prevenzione della corruzione con l'organizzazione (grado di collegamento)
5. Presenza di attività di analisi/pianificazione e monitoraggio del rischio

Per ciascun indicatore sono rappresentate le tabelle esemplificative dei dati riferiti a questa struttura organizzativa (Gabinetto e Uffici di diretta collaborazione):

| <b>1) Grado di discrezionalità del decisore interno alla PA</b> |                             |                   |               |                     |
|---|-----------------------------|-------------------|---------------|---------------------|
| <b>Gabinetto e<br/>Uffici di diretta collaborazione</b>         | <b>Processi decisionali</b> |                   |               | <b>Indicatore %</b> |
|   | <b>Discrezionali</b>        | <b>Vincolanti</b> | <b>Totali</b> |                     |
| Area Affari generali (Gabinetto)                                | 51                          | 203               | 254           | 20,08               |
| Area Economica finanziaria (Gabinetto)                          | 38                          | 98                | 136           | 27,94               |
| Ufficio legislativo   | 34                          | 167               | 201           | 16,92               |
| Ispettorato generale  | 43                          | 108               | 151           | 28,48               |
| Ufficio stampa  | 6                           | 10                | 16            | 37,50               |

Nella seguente tabella si evidenzia come i processi decisionali presenti all'interno del Gabinetto e degli Uffici di diretta collaborazione risultino altamente vincolanti, si pensi infatti che in media soltanto il 26,18% dei 758 processi (mappati dettagliatamente con il precedente piano triennale 2018-2020) pari a circa 198 attività, risulta di natura discrezionale di conseguenza anche la stima del livello del rischio correlato a tali processi risulta tendente a livelli medi – bassi.

| <b>2) Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata</b> |   |   |                           |
|--|---|---|---------------------------|
| <b>Gabinetto e Uffici di diretta collaborazione</b>                                      | <b>Fattori</b>  |   | <b>Indicatore % (P/A)</b> |
|  | <b>P<br/>Presenza di eventi corruttivi in passato</b> | <b>A<br/>Attività esaminata (mappatura)</b> |                           |
| Area Affari generali (Gabinetto)   | 0   | Punto 11 dell'intervista                    | 0                         |
| Area Economica finanziaria (Gabinetto)   | 0   | Punto 11 dell'intervista                    | 0                         |
| Ufficio legislativo  | 0   | Punto 11 dell'intervista                    | 0                         |
| Ispettorato generale   | 0   | Punto 11 dell'intervista                    | 0                         |
| Ufficio stampa   | 0   | Punto 11 dell'intervista                    | 0                         |

**Livelli**

- 0 = Assenza
- 1 = Bassa presenza
- 2 = Media presenza
- 3 = Alta presenza

Il secondo indicatore dimostra che non si sono manifestati in passato all'interno della struttura del Gabinetto e degli Uffici di diretta collaborazione eventi corruttivi, in quanto non sono presenti dati ed informazioni di tipo oggettivo (specialmente di natura giudiziaria) dai quali sia possibile ricavare una sequenza ciclica che possa essere utilizzata come punto di partenza di una ulteriore pianificazione e gestione del rischio corruttivo. Pertanto, la programmazione e pianificazione del trattamento e gestione del rischio deve, necessariamente essere effettuata "per relationem", operando sulle aree di rischio collegate a quei processi/attività e relative azioni che a giudizio del valutatore sono ritenuti maggiormente esposti al rischio della corruzione e sui quali sono orientate le misure, da adottare in via preventiva da parte dell'amministrazione giudiziaria.

| 3) Correlazione fra misure obbligatorie e eventi rischiosi   |  |  |                                 |                               |                  |
|--|--|--|---------------------------------|-------------------------------|------------------|
| Misure obbligatorie  | Eventi rischiosi                                     |  |                                 |                               |                  |
|  | Area Economica finanziaria                           |  | Area Affari generali            | Uffici diretta collaborazione |                  |
|  | Servizio gestione trattamenti accessori al personale | Servizio beni, servizi e risorse strumentali | Servizio Gestione Risorse Umane | Ufficio legislativo           | Ispettorato      |
| Trasparenza  |  |  |                                 |                               |                  |
| Codici di comportamento  |  |  |                                 |                               |                  |
| Rotazione del personale  |  |  |                                 |                               |                  |
| Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse  |  |  |                                 |                               |                  |
| Svolgimento di incarichi d'ufficio - Attività ed incarichi extra istituzionali                       |  |  |                                 |                               |                  |
| Conferimento incarichi per particolari attività o incarichi precedenti                               |  |  |                                 |                               |                  |
| Incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali  |  |  |                                 |                               |                  |
| Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro   |  |  |                                 |                               |                  |
| Formazione di commissioni, assegnazione degli uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna |  |  |                                 |                               |                  |
| Tutela Whistleblower   |  |  |                                 |                               |                  |
| Formazione   |  |  |                                 |                               |                  |
| Patti di integrità negli affidamenti   |  |  |                                 |                               |                  |
| Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile   |  |  |                                 |                               |                  |
| Indicatore (Misure obbligatorie utilizzate/misure obbligatorie totali)                               | 9/13<br>(69,23%)                                     | 9/13<br>(69,23%)                             | 9/13<br>(69,23%)                | 9/13<br>(69,23%)              | 9/13<br>(69,23%) |

**Legenda**

- Correlato
- Parzialmente correlato
- Non correlato



La tabella in esame ci permette di evidenziare il rapporto tra le 13 misure obbligatorie indicate e quelle utilizzate per contrastare i potenziali eventi rischiosi, dato rilevato nelle interviste effettuate ai responsabili dei diversi servizi all'interno del Gabinetto e degli Uffici di diretta collaborazione, ponendo in luce un grado di correlazione pari al 69,23%.

Per quanto riguarda l'attività svolta dal referente per la prevenzione della corruzione degli Uffici di diretta collaborazione, prima di illustrare il processo operativo e lo strumentario adottato, è necessario operare una premessa per comprendere l'iter procedurale seguito e l'impossibilità di adottare alcune misure, quale soprattutto quella della rotazione, in ragione della natura dei predetti uffici (cfr. **lettera P della nota 24 settembre 2019 del RPCT**).

A tale riguardo, si rappresenta la specificità degli Uffici di diretta collaborazione nei quali tutto il personale - di livello dirigenziale e non dirigenziale, anche estraneo alla Pubblica amministrazione - risulta scelto e selezionato sulla base di uno stretto rapporto fiduciario con gli organi politici o d'indirizzo politico e soggetto alle procedure di revisione a seguito dello spoil system come disciplinato dall'articolo 14 del decreto legislativo 165/2001 (tutte le assegnazioni di personale ivi compresi gli incarichi di livello dirigenziale e le consulenze e i contratti, ove non riconfermate, decadono automaticamente decorsi 30 giorni dal giuramento del nuovo ministro). Nella prospettiva appena delineata, è necessario che l'adozione della misura della rotazione sia attuata, compatibilmente con l'esigenza di assicurare il buon andamento e la continuità dell'azione amministrativa, attraverso lo svolgimento di quelle attività specifiche, con particolare riguardo a quelle con elevato contenuto tecnico, che sono richieste dalla peculiare natura dei predetti uffici, mediante il ricorso a competenze professionali possedute dal personale individuato con provvedimenti motivati.

Si precisa, pertanto, che nel vigente PTPCT la misura della rotazione per gli Uffici di diretta collaborazione risulta parzialmente adottata in aderenza alle motivazioni sopraindicate ed anche per ulteriori ragioni strettamente collegate al processo di riorganizzazione in atto nel 2019 concretizzatosi con i decreti di riorganizzazione del Ministero della Giustizia e degli Uffici di diretta collaborazione di cui ai DPCM nn. 99 e 100 pari data 19 giugno 2019.

Per tali motivi si avvierà nel corso del 2020 un processo di pianificazione articolato in un percorso pluriennale che preveda interventi di miglioramento programmati in base all'analisi dell'attuazione dei processi riorganizzativi valutati anche in termini di gestione del rischio corruttivo e di individuazione degli uffici da sottoporre a rotazione

| <b>4) Collegamento dell'attività di prevenzione della corruzione con l'organizzazione (grado di collegamento)</b> |  |
|---|--|
| <b>Uffici</b>   | <b>Grado di collegamento fra attività di prevenzione della corruzione e l'organizzazione</b> |
| Area Affari generali (Gabinetto)  |  |
| Area Economica finanziaria (Gabinetto)  |  |

|                      |  |
|----------------------|--|
| Ufficio legislativo  |  |
| Ispettorato generale |  |
| Ufficio stampa       |  |

#### Legenda

- Basso
- Medio
- Alto

Il grado di collegamento realizzato fra l'attività di prevenzione della corruzione e l'organizzazione del Gabinetto e degli Uffici di diretta collaborazione è alto, in quanto l'organizzazione - analizzata in tutti gli aspetti strutturali e decisionali, specificando ruoli, responsabilità, obiettivi e strategie, risorse, qualità e quantità di personale, sistema dei flussi informativi, nonché processi decisionali - è risultata compiutamente funzionale ad una efficace azione di prevenzione della corruzione.

| <b>5) Presenza di attività di analisi/pianificazione e monitoraggio del rischio</b> |                            |                                   |                                 |
|---|----------------------------|-----------------------------------|---------------------------------|
| <b>UFFICI</b>   | <b>ANALISI DEL RISCHIO</b> | <b>PIANIFICAZIONE DEL RISCHIO</b> | <b>MONITORAGGIO DEL RISCHIO</b> |
| Area Affari generali (Gabinetto)  |                            |                                   |                                 |
| Area Economica finanziaria (Gabinetto)  |                            |                                   |                                 |
| Ufficio legislativo   |                            |                                   |                                 |
| Ispettorato generale  |                            |                                   |                                 |
| Ufficio stampa  |                            |                                   |                                 |

#### **Legenda**

- **Realizzato**
- **Realizzato parzialmente**
- **Non realizzato**

In questa tabella, infine, viene rappresentata l'evoluzione del progetto inerente la prevenzione della corruzione che ha realizzato le diverse fasi previste dalla vigente normativa e dalle indicazioni dell'ANAC, quali l'analisi del rischio, la pianificazione delle azioni idonee a contenere ed eliminare il rischio corruttivo e il monitoraggio delle misure poste in essere al fine di neutralizzare gli effetti negativi della corruzione.

#### **C. Report degli obiettivi e dei correlati risultati raggiunti in sede di valutazione della performance**

Come indicato nella normativa e prospettato nel vigente piano P.T.P.C.T. è opportuno correlare le attività svolte per la predisposizione, l'implementazione e la realizzazione delle attività di prevenzione e contrasto del rischio corruttivo con gli obiettivi del ciclo della performance sia per quanto attiene la performance organizzativa che la performance individuale dei dirigenti.

Il Refente per la prevenzione della corruzione dell'Ufficio di Gabinetto e degli altri Uffici di diretta collaborazione ha pertanto inserito tra i 4 obiettivi oggetto della valutazione individuale dei risultati conseguiti per l'anno 2018 un obiettivo denominato: *“Analisi misure anticorruzione da attivare per gli Uffici di diretta collaborazione”*.

Come si evince dalla scheda di seguito allegata che illustra il progetto indicando le fasi, la tempistica, gli indicatori di raggiungimento e gli esiti del raggiungimento dello specifico obiettivo previsto per la prevenzione della corruzione, i risultati programmati sono stati raggiunti e la pianificazione è stata rispettata.

| <b>Denominazione.</b><br><b>Analisi misure anticorruzione da attivare per gli Uffici di diretta collaborazione</b>  |        |            |                        |
|---|--------|------------|------------------------|
| <b>Descrizione.</b><br>Il 6 aprile 2018 il Capo di Gabinetto ha esteso la nomina a referente per la prevenzione della corruzione dell'Ufficio di Gabinetto a tutti gli altri Uffici di diretta collaborazione. Si rende pertanto necessaria una mappatura delle attività sensibili in tema di corruzione per tutti gli Uffici di diretta con l'indicazione degli strumenti di prevenzione della corruzione esistenti e degli interventi da attivare che tengano conto delle buone pratiche esistenti e migliorino la sensibilizzazione dei dipendenti negli specifici settori maggiormente esposti al rischio della corruzione, per ciascuno degli Uffici di diretta collaborazione del Ministero della giustizia: Ufficio di Gabinetto del Ministro; Ufficio legislativo; Ispettorato generale; Ufficio stampa; Ufficio per il coordinamento dell'attività internazionale. |        |            |                        |
| Indicatori di raggiungimento  | Target | Consuntivo |                        |
|   |        | I sem      | II sem o fine incarico |
| Analisi e proposta degli interventi correttivi e integrativi da realizzare per la totalità degli uffici di diretta collaborazione   | 100%   | 100%       | 100%                   |
| Mappatura delle aree di rischio e ricognizione delle misure già esistenti in materia di anticorruzione per gli uffici di diretta collaborazione tot. 5 Uffici   | 5=100% | 100%       | 100%                   |
| Da firmare a inizio anno o a inizio incarico  |        |            |                        |
| Firma Dirigente:  |        |            |                        |

| <b>Monitoraggio semestrale</b>   |
|--|
| Le attività si sono svolte rispettando la pianificazione. Non si rilevano criticità. |

| <b>Livello di raggiungimento (da compilare a fine anno a cura del valutato)</b>  |
|--|
| Nella seconda parte del 2018 è stata completata la mappatura dei processi lavorativi secondo quanto previsto nel piano triennale PTCP 2018-2020 per tutte le attività dei singoli uffici/servizi per ciascuno degli Uffici di diretta collaborazione del Ministero della giustizia, in maniera particolarmente completa ed esauriente, con analisi delle attività e delle relative azioni collegate ai diversi livelli di responsabilità di ciascun servizio ed indicazione delle aree che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, risultano potenzialmente esposte a rischi corruttivi. Sono emersi degli spunti di lavoro con particolare riferimento agli strumenti di prevenzione della corruzione da potenziare e da introdurre. |

#### **D. Analisi del contesto esterno**

In evoluzione e continuità con quanto già avviato in precedenza si è proceduto ad un approfondimento dell'analisi del **contesto esterno** per far emergere meglio le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente nel quale ci si trova ad operare al fine di individuare con maggiore precisione i fattori di rischio che possono attivare fenomeni corruttivi. Tale operazione è diretta a mettere in campo le più idonee azioni preventive del rischio verificando in concreto l'adeguatezza delle misure di prevenzione e di contrasto adottate.

Va evidenziato che il centro decisionale e la concentrazione delle attività del Gabinetto e degli Uffici di diretta collaborazione è individuabile nel territorio di Roma e del Lazio, ma

questa Amministrazione ed in particolare il suo organo di indirizzo politico - amministrativo mantiene continue relazioni anche con istituzioni ed organismi di vertice nazionale ed internazionale.

Da una analisi più dettagliata delle variabili esogene è stato possibile ricavare il seguente prospetto identificativo:

|                         | VARIABILI ESOGENE                                 |  |  |  |   |  |   |
|-------------------------|---|--|--|--|---|--|---|
|                         | Territoriali                                      | Culturali  | Criminologiche (territorio Roma e Lazio) |  | Socio-politiche   | Economiche   | Giuridiche  |
|                         |   |  | Tasso delittuosità                       | Indicatore Fenomeno corruzione (ISTAT) |   |  |   |
| <b>CONTESTO ESTERNO</b> | Roma e Lazio                                      | scarsa diffusione di valori morali fra gli individui                             | Tabella Istat allegata                   | 17,90%                                 | influenza delle tendenze politiche sull'operato del governo | livello della ricchezza del paese  | Legislazione contro la corruzione e sua applicazione                    |
|                         | Carenze strutturali ed inefficienze organizzative | tipologia di cultura politica  |  |  | caratteristiche del sistema politico e amministrativo       | distribuzione del reddito e soglie di povertà  | Legislazione in tema di contrattualistica ed appalti pubblici           |
|                         |   | tradizioni culturali che impongono modelli di comportamento contrari alle regole |  |  | livello di fiducia dei cittadini nelle istituzioni          | organizzazione e funzionamento del settore pubblico  | Legislazione in tema di reati ed illeciti amministrativi contro la P.A. |
|                         |   | disfunzione dei sistemi socio-politici   |  |  | stabilità politica  | qualità dei servizi al cittadino in rapporto alle aspettative dell'utenza  |   |
|                         |   |  |  |  |   | politiche selettive nel pubblico impiego e valutazione della performance basata sulla meritocrazia   |   |
|                         |   |  |  |  |   | rafforzamento del regime di libera concorrenza dei mercati, potenziamento degli investimenti per innalzare i livelli di efficienza nel sistema economico |   |
|                         |   |  |  |  |   |  |   |

Con riferimento agli stakeholders sono state individuate le seguenti macrocategorie:

| <b>LIVELLO</b>     | <b>Tipologia</b>  |
|--------------------|---|
| Internazionale     | Organismi internazionali  |
| Europea            | Organismi ed istituzioni dell'Unione europea  |
| Nazionale          | Amministrazioni ed enti pubblici  |
| Regionale e locale | Regioni enti territoriali e locali  |
| Utenti qualificati | Avvocati, notai, professionisti   |
| Cittadinanza       | Fornitori, utenti dei servizi giustizia, cittadini interessati alla gestione del servizio giustizia |

Individuate le aree e categorie caratterizzanti il contesto esterno è dato porre in connessione i destinatari dei processi e i portatori di interessi sottesi ai medesimi, raggruppandoli per attività omogenee, come descritto nel prospetto sottostante:

| <b>RELAZIONI Esterne</b>   |  |                     |
|--|--|---------------------|
| <b>Attività omogenee</b>   | <b>Destinatari dell'azione</b>   | <b>Stakeholders</b> |
| Procedure per il conferimento degli incarichi dirigenziali di livello generale   | Tutti i possibili interessati agli incarichi   | Amministrazione     |
| Predisposizione per gli Uffici di diretta collaborazione degli schemi interministeriali per i trattamenti economici delle posizioni apicali e degli schemi di decreti ministeriali delle indennità sostitutiva di risultato dei dirigenti  | Capi e vice capi struttura; Mef; UCB; articolazioni ministeriali interne (DOG - Ufficio del personale e trattamenti economici); Ispettorato generale;  |                     |
| Gestione degli stanziamenti dei capitoli di spesa relativi ai trattamenti economici accessori da corrispondere al personale addetto agli uffici di diretta collaborazione  | Personale degli uffici di diretta collaborazione; UCB.   |                     |
| Predisposizione del bilancio di previsione e di assestamento per il Gabinetto e gli uffici di diretta collaborazione nonché le relative Note integrative per la formazione delle previsioni di bilancio e dell'assestamento dell'entrate riguardante il Ministero della Giustizia  | Ragioneria Generale dello Stato - MEF; PCM; organi di controllo (UCB e Corte dei Conti); amministrazioni interne (DOG, DAG, DAP, DGMC, Archivi Notarili, DG- PON) ed altre amministrazioni esterne; Garante nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà |                     |
| Stesura delle relazioni tecnico-finanziarie dei provvedimenti legislativi di iniziativa governativa o parlamentare interessanti il settore della giustizia e delle norme di copertura finanziaria, in stretta collaborazione con l'Ufficio legislativo e con le altre articolazioni ministeriali, centrali e periferiche | Ragioneria generale dello Stato – MEF – Commissioni bilancio di Camera e Senato  |                     |
| Cura delle attività connesse alla gestione delle risorse strumentali per tutti gli Uffici di diretta collaborazione  | Organi istituzionali, imprese private e personale di diretta collaborazione (sia magistratura che personale amministrativo)  |                     |

|   |  |   |
|---|--|---|
| Gestione dei buoni pasto per il personale degli uffici di diretta collaborazione  | Personale degli uffici di diretta collaborazione; UCB. |   |
| Cura delle pratiche gestite dal dirigente e filtro continuo delle comunicazioni telefoniche e/o le richieste di appuntamenti o incontri   |  |   |
| Gestione e monitoraggio dell'attività parlamentare tramite l'intermediazione con i competenti uffici dell'amministrazione centrale della Giustizia, del MEF e del PCM e Relazioni al Parlamento                       | MINISTRO. UFFICI DEL MINISTERO. PCM. Mef Parlamentari  |   |
| Trattazione e gestione dei documenti classificati fino a livello segretissimo nazionale e segreto europeo. Gestione opere secretate o da eseguire con speciali misure di sicurezza ai sensi del codice degli appalti. | UFFICI DEL MINISTERO                                   | Amministrazione sia a livello centrale che periferico       |
| Cura dell'iter per l'esame delle procedure di grazia; la concessione di patrocini e il conferimento delle onorificenze  | UFFICI DEL MINISTERO                                   | Richiedenti   |
| In caso di ispezioni individuazione della struttura alberghiera, sulla base delle tre ipotesi di soggiorno formulate dalla società UVET global business s.p.a. su richiesta del capo equipe.                          | Equipe ispettiva                                       | 1. Strutture ricettive<br>2. Società incaricata dei servizi |

Infatti, come previsto dall'art. 1 del Decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, così come novellato dal Decreto Legislativo 25 maggio 2016 n. 97, in tema di contesto esterno è prioritaria l'interazione con i principi della **"trasparenza"** che è tra le linee direttrici primarie a cui l'azione della pubblica amministrazione deve ispirarsi in quanto dettata "allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche".

La disponibilità e l'accessibilità alle informazioni costituiscono misure efficaci di prevenzione del rischio corruttivo, come noto, dal momento che da un lato permettono infatti l'esercizio generalizzato del controllo (dai cittadini, dalle istituzioni, dagli *stakeholders*) e dall'altro garantiscono il perseguimento della *mission* istituzionale nella tutela dell'interesse generale e nella costante applicazione di principi di imparzialità, economicità e buon andamento.

Sempre in questa direzione è il P.C.G. del 30 settembre 2019 con il quale il dott. Massimiliano Micheletti è nominato del RASA della stazione appaltante Gabinetto ed Uffici di diretta collaborazione, coerentemente con quanto voluto dal Piano Nazionale Anticorruzione che ha inteso l'individuazione del RASA come una misura organizzativa di trasparenza in funzione di prevenzione della corruzione.

## **E. Analisi del contesto interno**

Il 2019 è stato caratterizzato da una spinta riorganizzativa della struttura del Ministero con l'obiettivo di dotare l'Amministrazione di maggiori livelli di specializzazione e competenza e di risolvere al tempo stesso particolari esigenze organizzative.

E' stato adottato con il D.P.C.M. 19 giugno 2019, n. 99 - il "Regolamento concernente l'organizzazione del Ministero della giustizia, di cui al D.P.C.M. 84/2015". Con tale atto sono state apportate le opportune modifiche al Regolamento adottato con D.P.C.M. 15 giugno 2015, n. 84 di riorganizzazione del Ministero della giustizia e riduzione degli uffici dirigenziali e delle dotazioni organiche.

Parimenti si è proceduto ad una compiuta ed efficiente riorganizzazione delle competenze degli Uffici di diretta collaborazione realizzato con Il D.P.C.M. 19 giugno 2019, n. 100 - "Regolamento concernente l'organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro della giustizia, nonché dell'organismo indipendente di valutazione della performance". Tale intervento ha modificato la disciplina dell'organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro della giustizia, nonché ha dettato disposizioni sulla istituzione e sulla composizione dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, sostituendo il decreto del Presidente della Repubblica 25 luglio 2001, n. 315 che regolava esclusivamente l'organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione e introducendo all'interno del medesimo decreto la regolamentazione dell'Organismo indipendente di valutazione della performance alla luce delle modifiche normative intervenute.

Nella prospettiva indicata, da un lato si è inteso valorizzare le funzioni del Consigliere diplomatico del Ministro, dall'altro si è proceduto a realizzare una diversa allocazione delle funzioni di coordinamento dell'attività internazionale nell'ambito dell'Ufficio di Gabinetto - svolte finora da uno specifico ufficio (U.C.A.I.) che non è più contemplato dal nuovo regolamento - rispondendo ad una esigenza di semplificazione e di omogeneizzazione dei processi decisionali e di raccordo relativi alla materia degli affari internazionali. Tutte le funzioni ed attività sono svolte dal Servizio Affari internazionali, incardinato nel Gabinetto del ministro, mentre sono state attribuite ulteriori specifiche competenze in materia di cooperazione giudiziaria al Dipartimento per gli affari di giustizia presso il quale dovrà operare una direzione generale con rafforzata mission internazionale.

E' stato quindi ritenuto importante, ai fin del presente documento, procedere ad una mappatura del nuovo settore dell'Ufficio di Gabinetto che cura il coordinamento dell'attività internazionale. Tale servizio opera con la finalità di garantire la realizzazione delle direttive politico-amministrative nel campo delle relazioni europee ed internazionali, e svolge, in coordinamento con il Consigliere diplomatico del Ministro, funzioni di raccordo dell'attività svolta in sede europea e internazionale, nei rispettivi ambiti di competenza, dagli uffici e dai dipartimenti del Ministero, d'intesa con il Ministero degli affari esteri e con il Dipartimento



della Presidenza del Consiglio per la partecipazione dell'Italia all'Unione europea. La modifica del contesto interno, con particolare riguardo alla nuova articolazione dei servizi dell'Ufficio di Gabinetto, può essere ben rappresentata attraverso l'organigramma di seguito riportato:



Si allegano le Mappature Attività-azioni inerenti il contesto interno, già predisposte in precedenza, con l'integrazione della nuova mappatura realizzata a seguito dell'intervista di aggiornamento realizzata con il personale addetto al Servizio Affari internazionali nonché della nuova mappatura per il Servizio beni e servizi strumentali, servizio in cui il rischio di corruzione è ipoteticamente percepito a livello maggiore, a seguito della rivisitazione delle attività/ azioni come erano state mappate per il PTPCT 2018-2020.

#### F. Registro de rischi: il catalogo degli eventi rischiosi.

Per quanto riguarda il tema in oggetto, si rappresenta che è in via di definizione la predisposizione di un format del catalogo dei rischi da condividere nell'ambito del Gruppo di lavoro istituito presso l'Ufficio di Gabinetto per lo svolgimento delle attività connesse al Piano Triennale di prevenzione della corruzione, che coinvolge tutti gli Uffici di diretta collaborazione.

Sul punto, si rimanda al prosieguo della trattazione, laddove vengono illustrate le linee di sviluppo operativo che si intendono perseguire attraverso l'adozione di nuove misure specifiche di prevenzione del rischio corruttivo.

**Contesto operativo del Gabinetto e degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro: il gruppo di lavoro, il referente per la prevenzione della corruzione ed nucleo di supporto per gli adempimenti finalizzati all'aggiornamento del PTPCT 2020-2022.**

Riprendendo quanto indicato nella relazione stilata ai fini dell'adozione del Piano triennale della prevenzione della corruzione 2018- 2020, in cui si è già detto dell'istituzione di specifici gruppi di lavoro nell'ambito delle articolazioni dipartimentali e degli uffici di diretta collaborazione, è opportuno rammentare che con il P.C.G. 28 marzo 2019 - di modifica dei precedenti P.C.G. 27 aprile 2018 e 27 dicembre 2018 - le funzioni di Presidente del Gruppo di lavoro per lo svolgimento delle attività connesse al Piano Triennale nell'ambito del Gabinetto e degli Uffici di diretta collaborazione, sono svolte dal dott. Fulvio Baldi, o in sua sostituzione dal dott. Gianluca Massaro mentre i componenti sono di seguito indicati:

**Componenti**

dott. ssa Carlotta Calvosa – magistrato addetto al Gabinetto del Ministro;

dott. Massimiliano Micheletti – dirigente dell'Ufficio Bilancio del Gabinetto;

dott.ssa Roberta Battisti – dirigente dell'Ufficio legislativo;

dott.ssa Giovanna Monaco – dirigente dell'Ispettorato generale;

dott.ssa Cinzia Giaccaja – funzionario in servizio presso l'Ufficio per il coordinamento dell'attività internazionale;

dott.ssa Silvana Bastianello – funzionario in servizio presso l'Ufficio Stampa.

Premesso quanto sopra, si evidenzia che anche il P.C.G. 28 marzo 2019 è in corso di adeguamento, atteso che il D.P.C.M. 19 giugno 2019, n. 100 non contemplando più l'U.C.A.I. (Ufficio per il coordinamento dell'attività internazionale) nel novero degli Uffici di diretta collaborazione, comporta una diversa assegnazione della dott.ssa Cinzia Giaccaja all'istituto Servizio Affari internazionali operante in seno al Gabinetto del Ministro. Pertanto, si dovrà rideterminare la composizione del predetto gruppo di lavoro, al fine di consentire al Referente per la prevenzione della corruzione del Gabinetto e degli Uffici di diretta collaborazione con l'ausilio del nucleo di supporto conoscitivo e tecnico – esecutivo ( dott.ssa Gloria Lionetti – dott.ssa Anna Maria Magrelli – dott.ssa Sonia Pigiani) di proseguire, secondo le direttrici individuate nel precedente Piano Triennale, nell'attività di individuazione di possibili misure di prevenzione del rischio corruttivo aderenti alla nuova organizzazione, in modo da incidere sui fattori abilitanti nonché di effettuare una programmazione delle misure da attuare.

## **Ulteriori obiettivi in materia di prevenzione della corruzione per gli Uffici di diretta collaborazione.**

Nella direzione tracciata, pertanto, nel presente report si ritiene necessario rafforzare ed integrare gli esiti dei processi di prevenzione del rischio corruttivo con gli altri strumenti di programmazione della struttura dell'amministrazione interessata, in primo luogo con il ciclo della performance e con il piano della trasparenza.

La ciclicità del processo di gestione del rischio tiene conto, infatti, delle risultanze del ciclo precedente, utilizzando l'esperienza accumulata ed adattandosi agli eventuali cambiamenti del contesto interno ed esterno, così da favorire l'emersione delle problematiche e delle criticità da gestire e superare nel ciclo successivo, in un'ottica migliorativa del sistema.

Ciò è di primaria importanza, in quanto i rischi non sono statici ma possono variare nel corso del tempo, essendo il contesto – interno ed esterno – della struttura suscettibile di cambiamenti. Da tali considerazioni emerge la necessità di un'azione costante di monitoraggio del sistema di gestione del rischio, in grado di verificarne la funzionalità a fronte di cambiamenti sopravvenuti. Il monitoraggio in un processo di risk management si riferisce al controllo dell'esposizione al rischio e al controllo dell'andamento dei rischi per arricchire e aggiornare il catalogo degli eventi rischiosi e rilevare ex post le effettive manifestazioni degli eventi rischiosi.

In questa prospettiva è chiaro che il maggiore e più consapevole coinvolgimento delle persone (dipendenti/coordinatori/dirigenti/referenti apicali della struttura) nei meccanismi operativi – quali i sistemi di controllo, informativi e di comunicazione – è in grado di rilevare e comunicare in maniera tempestiva il verificarsi dell'evento rischioso. Pertanto, lo scopo che gli Uffici di diretta collaborazione del Ministro si sono prefissi, ai fini di suggerimenti e spunti utili alla redazione del PTPTC 2020-2022 è quello di incentivare la condivisione della cultura dell'integrità e della legalità nell'amministrazione, attraverso comunque un forte *commitment* da parte del vertice politico-amministrativo. Per la finalità appena descritta risulta evidente la complementarità tra la fase di monitoraggio e aggiornamento e la funzione di *internal auditing* che garantisce ai vertici dell'organizzazione che i controlli attivati funzionino in maniera efficace ed efficiente. A tal fine si prevede la centralità del compito svolto da alcuni dipendenti - persone esperte e appositamente formate - che possano svolgere le funzioni di "internal auditors" per:

1. interagire e comunicare regolarmente con tutti i soggetti coinvolti nel processo di risk management e con i membri della struttura che occupano delle posizioni chiave rispetto al rischio di "fallimento etico";
2. svolgere un ruolo significativo in termini di promozione e rafforzamento della cultura dell'etica all'interno dell'organizzazione, con diffusione di informazioni nei modi e nei tempi utili affinché ciascun soggetto interno possa adempiere alle proprie responsabilità nella gestione del rischio di fallimento etico.

Da ciò la rilevanza assunta dai processi informativi e dalla comunicazione interna che deve trasmettere efficacemente:

- a) l'importanza e la rilevanza del processo di risk management;
- b) gli obiettivi dell'amministrazione;
- c) il rischio accettabile e la tolleranza al rischio;
- d) una terminologia univoca del rischio;
- e) i ruoli e le responsabilità del personale nell'attivare e supportare i componenti del processo di risk management.

Comunicazioni appropriate sono necessarie non solo all'interno dell'organizzazione, ma anche verso l'esterno, in quanto gli stakeholder della struttura amministrativa possono fornire informazioni utili circa aspettative, attese e bisogni che possono guidare l'organizzazione nella revisione e aggiornamento del proprio sistema di gestione del rischio di fallimento etico. Ci si propone, tuttavia, di sviluppare quest'ultima parte solo in futuro, qualora i meccanismi operativi adottati nel corso di questa prima ciclicità non si rilevassero opportuni e necessitassero dell'intervento anche degli operatori esterni.

Il principale riferimento normativo in materia di comunicazione nella Pubblica Amministrazione è la Legge quadro del 7 giugno 2000 n. 150, "Disciplina delle attività di informazione e di comunicazione delle pubbliche amministrazioni", che stabilisce l'importanza strategica della comunicazione pubblica, ne individua gli ambiti di applicazione e fissa regole per rendere omogenea la prestazione in tutte le amministrazioni, riconoscendo alla comunicazione istituzionale lo status di funzione amministrativa con una sua disciplina, strutture specializzate, procedure, mezzi e personale professionalmente qualificato.

La Direttiva del Dipartimento della Funzione Pubblica del 7 febbraio 2002 sulle attività di comunicazione delle pubbliche amministrazioni, emanata in attuazione della Legge 150/2000, evidenzia due punti qualificanti:

- a) la comunicazione interna, come fattore strategico per ridare un senso di appartenenza e dignità professionale agli operatori del settore pubblico;
- b) il coordinamento e la comunicazione integrata come strumento indispensabile per attuare efficaci iniziative di comunicazione.

Questo è il punto da cui si vuole partire per creare un flusso di rapporti e uno scambio di mutue informazioni che possano fungere da incentivo per radicare una profonda cultura sociale dell'etica, della legalità e dell'integrità all'interno della struttura amministrativa: pensieri e comportamenti univoci per cambiare usi ed abitudini, ma non le persone.

**La comunicazione interna** è un processo complesso, utilizzata per la diffusione di informazioni, comunicati, dati, compiti all'interno di un'organizzazione, perché destinata al pubblico interno, sia dipendenti sia collaboratori.

Per la finalità appena descritta, è stata, quindi ideata una **misura specifica** che serve ad implementare e a sviluppare la comunicazione all'interno dell'organizzazione, base per

**“formare ed istruire gli individui”. Si tratta di una brochure esemplificativa, con intenti proattivi, che mira a dirigere la circolazione del flusso di informazioni convogliandola in un processo divulgativo, in modo che sia facilmente fruibile e riconoscibile, sia per essere consultata che per essere alimentata con suggerimenti, proposte ed elementi che serviranno ad ottimizzare la programmazione e la pianificazione delle misure di prevenzione del rischio corruttivo implementare le procedure di trattamento del rischio per la realizzazione di un catalogo dei rischi perfettamente aderente alla struttura organizzativa.**

Il ricorso a tale misura trova ragione nella consapevolezza che la eliminazione della corruzione sia un valore fondante per l'amministrazione, nel senso che la gestione del rischio deve essere condotta al fine di realizzare l'interesse pubblico della prevenzione e con esso l'obiettivo generale di ottimizzare la produttività del lavoro pubblico e di garantire l'efficienza e la trasparenza delle pubbliche amministrazioni.

La brochure quindi vuole far aumentare nei dipendenti il grado di conoscenza del fenomeno e sollecitare una loro risposta proattiva. A tal fine sono state predisposte in chiusura del documento, sei domande ed un prospetto allegato nel quale si chiede a ciascuno dei responsabili di servizio e/o ufficio interpellati di fornire un proprio contributo qualificato utile alla costruzione partecipata del catalogo degli eventi rischiosi.

Si prevede di realizzare una presentazione sintetica del rischio corruttivo, dell'approccio più efficace di contrasto al fenomeno basato sulla conoscenza del rischio corruttivo all'interno della struttura organizzativa che può e deve essere prevenuto e contrastato con una solida cultura organizzativa, una rafforzata conoscenza e consapevolezza dell'etica professionale. Inoltre viene illustrato il processo di gestione del rischio rappresentato nelle specifiche fasi per far comprendere l'importanza dell'integrazione tra i concetti (etica pubblica, integrità, lotta alla corruzione e trasparenza) e l'attività di pianificazione (piano della formazione, piano della integrità, piano della trasparenza, piano dell'anticorruzione e piano della performance).

Qui di seguito sono riportate in formato grafico le immagini della brochure realizzata.



# APPROCCIO ALLA CONOSCENZA DEL RISCHIO CORRUTTIVO

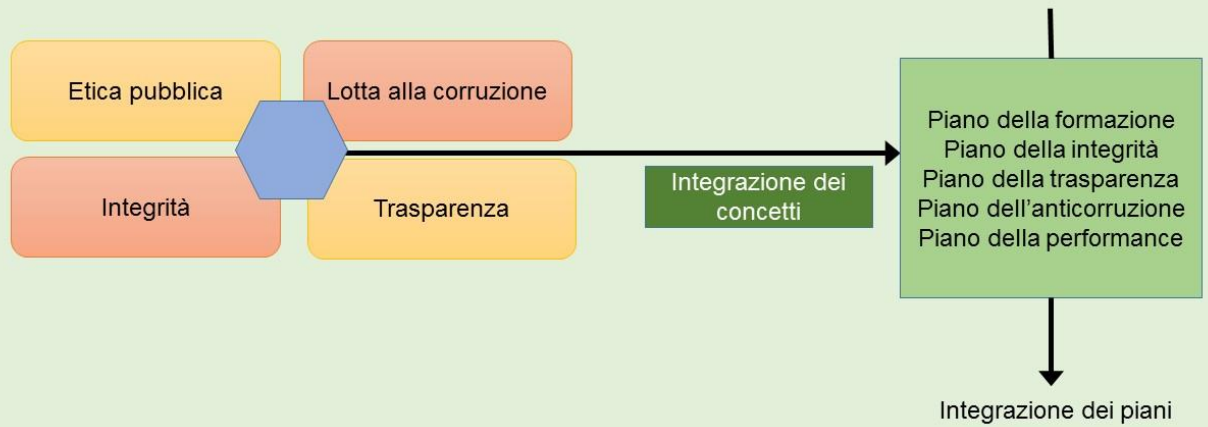


**La cultura organizzativa, la cultura etica e l'atteggiamento nei confronti dell'evento rischioso** sono elementi fondamentali per una corretta pianificazione e attuazione della gestione del rischio «corruttivo» all'interno della struttura organizzativa.

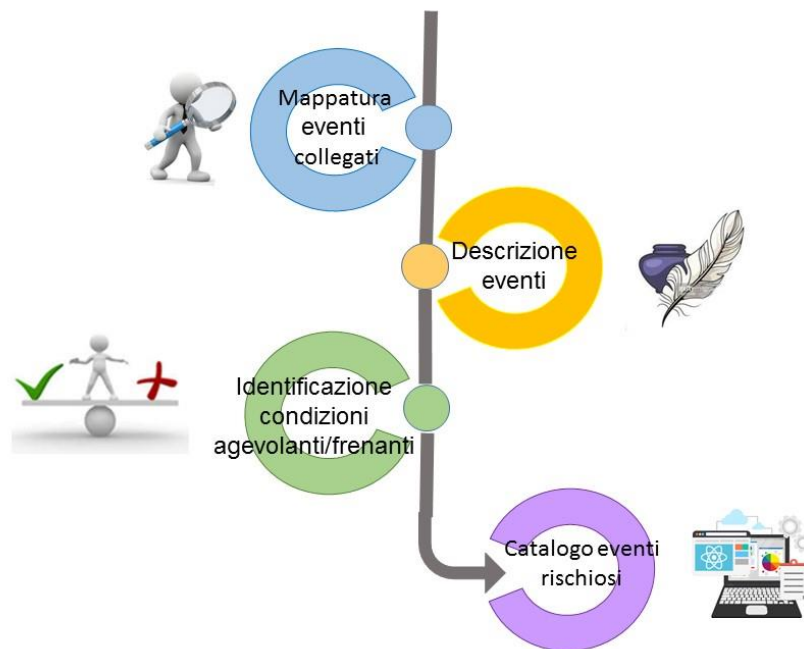
## Processo di gestione del rischio di corruzione



## Processo di integrazione fra dimensioni culturali e dimensioni operative



## IL CATALOGO DEI RISCHI





**SUGGERIMENTI PER L'OTTIMIZZAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E  
LA REALIZZAZIONE DI UN CATALOGO DEI RISCHI**

- A. La brochure consegnata e la diffusione di informazioni connesse al verificarsi di eventi corruttivi, possono essere utili per comprendere il processo che è alla base delle strategie di prevenzione del rischio corruttivo?
- B. La formazione, anche in materie così specifiche, può essere ritenuta importante per migliorare i processi relativi alla prevenzione della corruzione, essendo ciascuna struttura parte della più ampia gestione del rischio stesso?
- C. Ritenete utile dedicare un tempo specifico, a cadenza regolare, alle attività di formazione e pianificazione di interventi di contrasto alla corruzione?
- D. Ritenete che l'imparzialità nella scelta delle priorità da attribuire alla lavorazione delle pratiche possa rientrare fra gli eventi rischiosi da inserire nel catalogo dei rischi?
- E. Ritenete che la mancanza di circolazione di informazioni legate all'espletamento delle diverse attività possa favorire processi corruttivi?
- F. Aiutateci a costruire il format del catalogo degli eventi rischiosi (anche a livello ipotetico), compilando l'allegato posto alla fine della brochure in cui sono contenute macrocategorie di eventi rischiosi e annotando eventuali suggerimenti o richieste relative alla materia della prevenzione della corruzione;

| <b>IDENTIFICAZIONE EVENTI DI RISCHIO</b> |   |                  |                    |                     |
|--|---|------------------|--------------------|---------------------|
| <b>Servizio</b>                          | <b>Macrocategorie di eventi rischiosi</b>     | <b>Ipotetico</b> | <b>Percentuale</b> | <b>Suggerimenti</b> |
|  | Pilotamento della procedura di gara           |                  |                    |                     |
|  | Assenza o carenza di controlli                |                  |                    |                     |
|  | Assenza di adeguati livelli di trasparenza    |                  |                    |                     |
|  | Falsificazione di documentazione              |                  |                    |                     |
|  | Elusione delle procedure di evidenza pubblica |                  |                    |                     |
|  | Corruzione del funzionario pubblico           |                  |                    |                     |
|  | Mancata assicurazione di equità               |                  |                    |                     |
|  | Conflitto di interessi                        |                  |                    |                     |

## H. Elenco delle possibili misure di prevenzione della corruzione

Di seguito viene illustrata in una tabella di sintesi la programmazione delle misure di prevenzione della corruzione per il Gabinetto e gli Uffici di diretta collaborazione, che insieme alle misure obbligatorie, già ampiamente analizzate, riporta la misura specifica della brochure proattiva declinandone le fasi di attuazione, i tempi di realizzazione, il responsabile e il personale coinvolto nell'attività, gli indicatori di attuazione e di monitoraggio.

### Programmazione delle possibili misure di prevenzione della corruzione

| Uffici                                 | Processi rischiosi  | Misure obbligatorie  | Misure specifiche  | Fasi per l'attuazione  | Tempi di realizzazione   | Responsabile   | Indicatori di attuazione   | Indicatori di monitoraggio                           |
|--|---|--|--------------------|--|--|--|--|--|
| Area Affari generali (Gabinetto)       | Attribuzione maggiorazioni trimestrali (fase decisionale)   | Vedi tabella Correlazione misure obbligatorie e eventi rischiosi | Brochure proattiva | a) Progettazione della brochure;<br>b) Divulgazione;<br>c) Raccolta ed analisi dei feedback;<br>d) Progettazione misure necessarie;<br>e) Attivazione del catalogo dei rischi. | a) 1 mese;<br>b) 1 mese;<br>c) 2 mesi;<br>d) 2 mesi;<br>e) 2 mesi. | Referente della prevenzione della corruzione coadiuvato dal nucleo di supporto conoscitivo e tecnico – esecutivo per il Gabinetto e gli Uffici di diretta collaborazione | a) N. comunicazioni effettuate;<br>b) N. dipendenti coinvolti / n. totale dipendenti;<br>c) N. dati esaminati/ n. dati raccolti;<br>d) Misure progettate/ Misure proposte;<br>e) Realizzato/Non realizzato | Numero verifiche svolte/numero verifiche programmate |
| Area Economica finanziaria (Gabinetto) | Attività connesse alla gestione delle risorse strumentali e dei servizi e gestione delle procedure contabili inerenti acquisizione beni e servizi | Vedi tabella Correlazione misure obbligatorie e eventi rischiosi | Brochure proattiva | a) Progettazione della brochure;<br>b) Divulgazione;<br>c) Raccolta ed analisi dei feedback;<br>d) Progettazione misure necessarie;<br>e) Attivazione del catalogo dei rischi. | a) 1 mese;<br>b) 1 mese;<br>c) 2 mesi;<br>d) 2 mesi;<br>e) 2 mesi  | Referente della prevenzione della corruzione coadiuvato dal nucleo di supporto conoscitivo e tecnico – esecutivo per il Gabinetto e gli Uffici di diretta collaborazione | a) N. comunicazioni effettuate;<br>b) N. dipendenti coinvolti/ n. totale dipendenti;<br>c) N. dati esaminati/n. dati raccolti;<br>d) Misure progettate/Misure proposte;<br>e) Realizzato/Non realizzato    | Numero verifiche svolte/numero verifiche programmate |
| Ufficio legislativo                    | Gestione delle presenze e formazione del personale – attività consultiva e di produzione normativa  | Vedi tabella Correlazione misure obbligatorie e eventi rischiosi | Brochure proattiva | a) Progettazione della brochure;<br>b) Divulgazione;<br>c) Raccolta ed analisi dei feedback;<br>d) Progettazione misure necessarie;<br>e) Attivazione del catalogo dei rischi. | a) 1 mese;<br>b) 1 mese;<br>c) 2 mesi;<br>d) 2 mesi;<br>e) 2 mesi  | Referente della prevenzione della corruzione coadiuvato dal nucleo di supporto conoscitivo e tecnico – esecutivo per il Gabinetto e gli Uffici di diretta collaborazione | a) N. comunicazioni effettuate;<br>b) N. dipendenti coinvolti/n. totale dipendenti;<br>c) N. dati esaminati/n. dati raccolti;<br>d) Misure progettate/Misure proposte;<br>e) Realizzato/Non realizzato     | Numero verifiche svolte/numero verifiche programmate |
| Ispettorato generale                   | Verifiche ispettive e trattamento di missione – selezione dirigenti o direttori ispettori e personale amministrativo                              | Vedi tabella Correlazione misure obbligatorie e eventi rischiosi | Brochure proattiva | a) Progettazione della brochure;<br>b) Divulgazione;<br>c) Raccolta ed analisi dei feedback;<br>d) Progettazione misure necessarie;<br>e) Attivazione del catalogo dei rischi. | a) 1 mese;<br>b) 1 mese;<br>c) 2 mesi;<br>d) 2 mesi;<br>e) 2 mesi  | Referente della prevenzione della corruzione coadiuvato dal nucleo di supporto conoscitivo e tecnico – esecutivo per il Gabinetto e gli Uffici di diretta collaborazione | a) N. comunicazioni effettuate;<br>b) N. dipendenti coinvolti/n. totale dipendenti;<br>c) N. dati esaminati/n. dati raccolti;<br>d) Misure progettate/Misure proposte;<br>e) Realizzato/Non realizzato     | Numero verifiche svolte/numero verifiche programmate |
| Ufficio stampa                         | Nessun processo rischioso   | Trasparenza  | Brochure proattiva | a) Progettazione della brochure;<br>b) Divulgazione;<br>c) Raccolta ed analisi dei feedback;<br>d) Progettazione misure necessarie;<br>e) Attivazione del catalogo dei rischi. | a) 1 mese;<br>b) 1 mese;<br>c) 2 mesi;<br>d) 2 mesi;<br>e) 2 mesi  | Referente della prevenzione della corruzione coadiuvato dal nucleo di supporto conoscitivo e tecnico – esecutivo per il Gabinetto e gli Uffici di diretta collaborazione | a) N. comunicazioni effettuate;<br>b) N. dipendenti coinvolti/n. totale dipendenti;<br>c) N. dati esaminati/n. dati raccolti;<br>d) Misure progettate/Misure proposte;<br>e) Realizzato/Non realizzato     | Numero verifiche svolte/numero verifiche programma   |

## Conclusioni

Una volta conclusa la fase di raccolta delle informazioni sulle misure proposte e completata la valutazione dei livelli di rischio percepiti valorizzando i *feedback* di ciascun dipendente, verrà effettuata una comparazione tra le attività individuate come fonte di rischi corruttivi e le azioni/provvedimenti già in essere e quelle che necessitano di implementazione per ridurre il grado di esposizione al rischio suddetto. Verrà condiviso, attraverso la redazione di un catalogo dei rischi adeguato, l'esito del processo di affinamento degli strumenti di prevenzione già esistenti e l'introduzione di quelli più efficaci per il proseguimento della corretta e tempestiva gestione del rischio in esame.

Il Referente della corruzione per gli  
Uffici di diretta collaborazione

Massimiliano Micheletti